
Sherlock Holmes

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Raccontare vita privata e avventure del celebre detective inglese è facile e difficile. Facile, se regista e sceneggiatore non si prendono troppo sul serio, difficile se si vuole raggiungere la finezza di lavori come *La vita privata di Sherlock Holmes* dell'ironico Billy Wilder. Questa volta il regista Guy Ritchie sceglie una via di mezzo e vorrebbe ricreare l'humour inglese nei dialoghi scoppiettanti tra il detective (Robert Downey jr) e l'amico medico Watson (Jude Law), condendo poi il tutto in una salsa gotica dove il cattivo Blackwood muore e resuscita per vendicarsi del parlamento inglese e conquistarsi il mondo. Il risultato è un *blockbuster* zeppo di effetti speciali, combattimenti in stile kung-fu, un commento musicale ridondante ed un ritmo, questo sì, ricco di colpi di scena. Per chiudere con la sospensione di un futuro in mano a folli scienziati, che fa prevedere un *sequel* del filmone.

I due protagonisti si dividono la scena con eleganza, ma anche attenzione - vedi l'astuzia della sceneggiatura - a non soverchiarsi mai, rispettando l'equilibrio imposto dalle regole dello *star system*. In mezzo ci si infila Rachel McAdams nei panni di una ladra che fa il doppio gioco, anche seducendo il povero Holmes.

Il film è tecnicamente senza grossi difetti, come le megaproduzioni ormai sanno fare, e mescola abilmente vari generi senza osare troppo. Insomma, un prodotto di puro divertimento, per chi ama i filmone di genere, con il rischio di un poco di noia.